Anno XII. N. 255 — Udine, Martedì 12 novembre 1889 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il radicalismo nei Consigli Comunali

Il liberale, liberalissimo *Journal des Dèbats* ci arreca un saggio degli effetti cagionati dal radicalismo quando è riuscito a penetrare nei Consigli comunali e ad avervi preponderanza. E' noto che il Consiglio comunale di Parigi è composto in grandissima maggioranza di radicali. Ebbene ecco qual è stata l'opera loro.

" Si sa — scrive il *Journal des Dèbats* — che la legge proibisce nel modo più formale qualsiasi onorario ai radicali Consiglieri comunali; ma ciò non impedisce ai Consiglieri comunali di Parigi di attribuirselo e di godérselo. Ciò venne loro rimproverato (continua il *Journal des Dèbats*); ed essi risposero aumentandosi lo stipendio. Venuta l'Esposizione, i radicali Consiglieri del Comune di Parigi dichiararono che, tutto essendo diventato più caro nella città, era naturale che anche la loro paga dovesse aumentare, e se l'aumentarono. Alle continue polemiche, ai biasimi continui che ne sorsero, essi risposero che la interdizione di avere uno stipendio era cosa *antidemocratica*, perchè chiudeva ai nuovi strati sociali l'accesso alle cariche municipali. Finalmente dichiararono che ogni lavoro merita salario, e essi lavorano molto. Per ciò, essi intascano ciascuno circa 1500 franchi al mese, cioè circa diciottomila lire all'anno, accrescendo così notevolmente le gravezze che pesano sui contribuenti.

„ Si gridò da tutti che, in provincia sopratutto, e nelle grandi città le funzioni pubbliche erano molto laboriose e sovente onerose e che se si estendesse a tutti i Comuni della Francia una simile spesa, si sarebbero accresciute di gran lunga le tasse; notandosi ancora che, ove si continuasse a concedere stipendi soltanto ai Consiglieri di Parigi, si commetterebbe un'ingiustizia a pro' d'una città, la quale invocò sempre il diritto comune e la eguaglianza.

" Ma i radicali di Parigi proseguirono a fare il sordo; e non facendo nessun caso nè dei pubblici rimbrotti nè della legge, continuano a percepire i loro grassi stipendi, colla tacita approvazione del Governo. „

Che se poi si considera l'amministrazione dei radicali Consiglieri del Comune di Parigi, troverete in prima linea la espulsione del Catechismo dalle scuole comunali; ne tolsero il Crocifisso, e decretarono che non si pronunziasse più il nome di Dio. E così nel resto in tutte le amministrazioni indipendenti.

Questi sono fatti e non chiacchere. Che ciascuno li valuti come meritano, imparando a conoscere dai frutti l'albero che li mette e matura.

CRISTOFORO COLOMBO
DIFENSORE DEL POTERE TEMPORALE

Sotto questo titolo troviamo nell'*Observateur Français* un articolo dell'illustre storico di Colombo, conte Roselly de Lorgues. Ne traduciamo un brano:

« Colla sagacia, colla prudenza e colla profondità delle vedute che lo caratterizzavano, Colombo, dopo aver trovato il Nuovo Mondo, riconosciuta la forma del nostro pianeta, indicata l'esistenza dell'Oceano Pacifico, divinate le principali leggi del Globo, lungi dallo stancarsi, finalmente in un dolce riposo dalle sue lunghe privazioni, da vero servo di Dio qual'era s'impensieriva degli interessi futuri della Cristianità. Legato naturale della Santa Sede delle nuove regioni scoperte, la sua sollecitudine per la Chiesa teneva svegliato il suo pensiero, e la sua intuizione traversando i secoli con uno sguardo profetico, parve estendersi sino ai tempi presenti. Si direbbe ch'egli intravedeva già, nell'età di quattordici o quindici anni, la rivolta di Lutero e i disastrosi effetti della sua pretesa riforma. Secondo lui, per il mantenimento dell'ordine spirituale, e il buon governo della Cattolicità, il potere temporale del Papa, solo capace di assicurare l'indipendenza del Sommo Pontefice costituiva una necessità primordiale, logica, assoluta, e talmente imperiosa che per conservare intatta l'autorità pontificia, non esitava a sacrificarle tutto ciò che possiedeva nel mondo: il frutto dei suoi lavori e il vantaggio che gliene proveniva dai trattati colla Corona di Castiglia.

« Noi non esprimiamo qui semplicemente le nostre impressioni personali od un apprezzamento arbitrario dei sentimenti e delle intenzioni di Cristoforo Colombo, ma presentiamo con una scrupolosa fedeltà la dichiarazione autentica e quasi testamentaria dello scopritore del Nuovo Mondo.

« Imparatelo uomini di Stato italiani, Macchiavelli dalle corte vedute, fieri allievi degli italianissimi Gioberti, Cavour, Mamiani, Depretis, Ricasoli, Ratazzi e dell'atroce Mazzini, al presente umili lacchè della Germania, aprite finalmente gli occhi e meditate sull'esempio del *Sommo Italiano*, prototipo di vero patriottismo di grandezza e perfezione morale.

« Il 2 febbraio 1498 Cristoforo Colombo il grande Ammiraglio dell'Oceano, governatore generale delle isole e della terraferma, vicerè delle Indie, istituendo a profitto della sua discendenza un Maggiorasco il cui prodotto oltrepasserebbe oggidì il mezzo migliardo all'anno, ordinava, sotto pena di diseredazione, al titolare di esso Maggiorasco, se sventuratamente avveniva che un aggressore, di qualunque grado o stato esso fosse, si permettesse di *assalire* la Santa Sede, di *volerla spogliare* delle sue dignità o dei suoi possedimenti, d'accorrere tosto in sua difesa, di portarsi ai piedi del Santo Padre, per servirlo con tutti i mezzi, colle sue armi, colle sue rendite, e in caso di bisogno, di abbandonargli non solo la rendita, ma anche lo stesso fondo, per impedire che la Chiesa subisse una diminuzione nelle sue dignità o nei suoi beni.

« E ciò chiaro? « Que se la pena so- « bredicha se pongan á los pies del Santo « Padre... é pongan por obra de le servir « con toda su fuerza é renta é hacienda, « y en querer librar... é defender que no sea « despojada la Iglesia de su honra y bienes. « (*Colección diplomatica*, t. II, CXXVI, « p. 233.) »

« Cotanto profondamente sentiva il Rivelatore del Globo, l'obbligo che ha ogni cristiano di tutelare l'indipendenza del Capo della Chiesa, e per conseguenza il suo Potere Temporale, ch'egli sacrificava risolutamente a questo dovere tutto ciò che umanamente poteva essergli a cuore: la prosperità della sua famiglia, il suo stato, la sua influenza, l'avvenire della sua posterità. »

Il danaro di S. Pietro

Già abbiamo riprodotto alcune informazioni sullo stato finanziario della S. Sede; ora vi aggiungiamo per conferma questa lettera di Mons. Rotelli, Nunzio a Parigi, al Vescovo di Angoulême:

« Parigi, 22 ottobre 1889.

« *Monsignore*,

« Ho letto colla più viva attenzione la sua riverita lettera di ieri intorno all'Opera del Danaro di S. Pietro. Non è che troppo vero, Monsignore, che alcuni giornali presero impegno da qualche tempo di esagerare lo stato dei mezzi della S. Sede e sopratutto l'abbondanza del Danaro di San Pietro, facendo credere che non solo il prodotto di questo è sufficientissimo pei bisogni del Santo Padre, nell'esercizio del suo ministero apostolico, ma che ha già permesso di ottenere parecchi milioni di economie, come risulterebbe, dicono essi, dai rendiconti annuali dell'amministrazione medesima del Danaro di S. Pietro. Queste insinuazioni malevole destinate a far diminuire le elemosine dei fedeli non si restringono a ciò, ma si fanno inoltre circolare voci di legati enormi e di eredità lasciate da ricchi dignitari ecclesiastici ed altre persone pie, nei loro testamenti in favore della S. Sede.

« Avendo ricevuto di questi giorni dalla Segreteria di Stato di Sua Santità una grave comunicazione a questo riguardo, sono in grado di smentire formalmente tutte queste notizie il cui scopo e falsità, per altra parte sono ben facili a riconoscersi. Mi prevalgo con premura di questa occasione per ringraziare Vostra Eccellenza dell'interesse che costantemente dimostrò per l'Opera del Danaro di S. Pietro, pregandola di voler ben continuare collo stesso zelo nell'eccitare la generosità dei fedeli verso il S. Padre, la cui povertà augusta non può che accrescere, come è evidente, in ragione delle sempre maggiori usurpazioni de' suoi nemici.

« Vogliate gradire, ecc. »

Il Centro tedesco e la legge sui socialisti

Le discussioni al Reichstag germanico sul disegno di Legge contro i socialisti procedettero molto modestamente, senza

---

13 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

Maria non comprese punto a chi si riferissero queste ultime parole. Era così lontana da calcoli, da previsioni, da speranze simili! Non le passava neppur per il capo, semplice e nascosta com'era, di poter un dì possedere quei beni così invidiati, quella potenza della fortuna, che solleva tanto coloro che ne sono investiti. Ella non desiderava nulla di simile; un po' d'affetto era sufficiente a riempire la sua vita. Era una di quelle anime che provano la loro soddisfazione nell'immolarsi agli altri, e a cui un grazie uscito dal cuore sarebbe ricompensa ai più duri sacrifici. Nella sua condizione presso Clementina Porthoys, quello che la affliggeva, che serrava dolorosamente il suo cuore, non era la oscura uniformità dei suoi giorni, nè il lavoro, nè la spilorceria della tavola; ma bensì la solitudine profonda, il muro di ghiaccio che si alzava tra lei e quella donna dai capelli bianchi, rispettabile per gli anni, che ella avrebbe voluto curare come una madre, consolare come un'amica. Ma Clementina Porthoys non provava il bisogno di cattivarsi gli altri, di guadagnarsene l'affetto; ella bastava a sè stessa. Tuttavia, se avesse voluto rivolgere uno sguardo al passato, quando era giovane e povera, si sarebbe ricordata che ella pure avea provato quelle aspirazioni verso i beni dell'anima, quelle angoscie di un cuore che sente bisogno di affetto, le amare tristezze della solitudine: che pur ella avea versato ben molte lacrime, e che le erano occorsi tanti anni per guarire e per sprofondarsi nel ghiaccio desolante che ora la circondava. Per giungere alla penetrazione diffidente, alla freddezza sistematica, che scorgevansi ora in lei, le era toccato passare per grandi pene, silenziose, inconsolate; soffi gelati avevano dispersò le sue illusioni, distrutta la sua fede in altrui, estinto per sempre ogni fuoco dal cuore. Poi era suonata l'ora in cui si era veduta sola come sempre, ma ricca, ricca così da muovere a invidia tanti, ricca così da far piegare dinanzi a lei il ginocchio di quelli che l'avevano sdegnata per il passato. E' allora, nella sua anima inaridita, ella avea eretto un altare al vitello d'oro, simile agli ebrei, che in mezzo alle sabbie ardenti adorarono il vile idolo.

Tutto questo ella aveva dimenticato. Giammai provava il bisogno di dire a Maria una parola affettuosa, di accontentarla in qualche bagattella. La trattava sempre colla stessa autorità calma, e si credeva perfettamente in regola con lei perchè pagavale puntualmente il suo onorario e le concedeva un posto alla sua tavola e un riparo sotto il suo tetto. Non era abbastanza? Che bisognava fare di più? Non era anzi ufficio di buona parentela distruggere tutte le illusioni, da cui poteva lasciarsi trarre quell'anima giovine, di richiamarla al lato pratico della vita, di disporla così alle lotte riservatele in avvenire? E in ciò Clementina Porthoys non mancava certo. Ella non si burlava della pietà di Maria: non l'avrebbe osato, nè le dottrine materialistiche erano giunte fino a lei; ma tutto il resto passava sotto le forche caudine della sua sagace malevolenza.

— Dunque tu vuoi molto bene alle figlie del notaio?

— Sono così buone!

— Sì, tu ti affatichi a giuocare con loro, ma credi che esse ti amino?

— Almeno così spero.

— Via, non illuderti. Approfittano della tua compiacenza per divertirsi. I fanciulli, vedi, non sono alla fine che uomini in piccolo. Quantunque di pochi anni, calcolano, vedono da quale parte stia il maggiore vantaggio, il maggior piacere. Ti ricordi che fece l'altr'ieri il piccolo Marcello? Egli si aggrappava colle mani alle tue vesti, e non si poteva staccarlo da te. Alla fine ottenne quello che voleva: tu gli facesti una palla. Ma quando poi tirasti fuori i sonagliazzi che portava al collo il vecchio cane che è morto, gettò la palla, e se ne fuggì da te. Tu lo chiamasti, ed egli ti rispose francamente: lasciami, chè voglio divertirmi.

— E' un bambino osservò Maria; va da sè che abbia tutta la spensieratezza dell'età.

(Continua)

che alcuna scintilla potente venisse ad animarle; ebbero fine nella tornata del 7 novembre col rinvio ad una Commissione di 28 membri: tutti erano concordi nella persuasione che la legge, quale era presentata, non poteva essere definitiva, sicchè giustamente provocò le critiche di tutti i gruppi.

Era una legge di eccezione che, per una determinata zona del paese, diventava d'un tratto la regola ed una specie di diritto comune; era in una parola la stessa legge del 21 ottobre 1878, con poteri più ampii al Governo di applicarla ove meglio gli talenti, con pieno diritto di ordinare quelle espulsioni che a giudizio della Commissione, fatta di nomina governativa, fossero ritenute necessarie alla pubblica quiete.

Nella relazione che accompagnava il progetto, il governo riconoscendo che l'antica legge non aveva potuto arrestare lo sviluppo delle idee socialiste, rilevava però che era almeno pervenuta ad impedirne la diffusione e preservare il paese dal disordine che queste idee, liberamente sparse, non avrebbero mancato di provocare. Non potendosi completamente estirpare il male, lo si era almeno localizzato: le campagne ne erano preservate. Ma finchè i perturbatori persisteranno a gettare lo scompiglio nel paese ed a minacciarlo di eccessi rivoluzionarii, è impossibile rinunciare a misure di difesa. E siccome, secondo ogni apparenza, non potranno essere disarmati per lungo tempo, importava rimpiazzare una legge fin d'ora provvisoria con una legge durevole.

Questi erano i concetti pei quali il Governo chiedeva l'approvazione del progetto.

Il Centro cattolico non poteva accettare questa legge che metteva ogni cosa nella piena balìa del governo, mentre l'attività sociale di questo non può certamente ispirare una fiducia illimitata ai cattolici tedeschi.

L'egregio *Moniteur de Rome*, riassumendo in un importante ed incisivo articolo la storia dei tentativi legislativi sul socialismo fattisi in questi ultimi anni in Germania, mostra a tutta evidenza quanto sia giustificato il contegno riserbato e prudente dei cattolici a tal riguardo. Infatti, sui primordii delle riforme economiche e delle misure repressive proposte dal Gran Cancelliere, il partito cattolico appoggiò lealmente gli atti del Ministero. Bismarck allora limitavasi a copiare in certo modo e ad applicare il programma sociale del Centro. La prima legge contro i socialisti creò la prima delusione. Il Centro si divise: gli uni vollero sostenerla per riguardo al vecchio Imperatore e per *conservantismo;* gli altri ne temettero l'abuso, come legge inefficace e contraria al diritto comune. Usciti dagli orrori del *Kulturkampf* sapevano quanto valesse una legge di combattimento.

L'unione si ricostituì ora sul terreno della legge attuale. Giammai il Centro non metterà una tale possanza eccezionale a servizio di una burocrazia che, contrariamente alle abitudini delle stirpi latine, è generalmente più dura ancora del rigore stesso della legge.

La buona ventura che finora ha sorriso a Bismarck sembra omai volerlo abbandonare. Il militarismo, il regno dell'assolutismo militare gli creano dintorno un cumulo di opposizioni. Voler trasformare l'organismo sociale in un meccanismo brutale, fare dello Stato una specie di caserma, pretendere che la burocrazia regoli tutto, tutto comprima, non è politica saggia e previdente; è un voler rovesciare l'edificio umano.

Una nazione in tal guisa costituita può essere momentaneamente forte, ma finirà collo sciupare la sua forza stessa ed immobilizzarsi.

Il Centro cattolico ha voluto mettere in salvo la sua responsabilità di fronte a questa sconsigliata politica; ed è ai suoi voti saggi e ben ponderati che si deve il rinvio del disegno di legge contro i socialisti ad una Commissione parlamentare.

Così una volta di più si dimostra che i cattolici sono i veri e fedeli cavalieri della libertà. Nemici di ogni persecuzione e di ogni arbitrio, non vogliono nè arbitrii nè persecuzioni neppure contro i socialisti. Essi sono persuasi che la Religione ben meglio che la politica, la forza morale assai più che quella materiale, ha virtù di risolvere il problema sociale, e guarire il mostro terribile del socialismo. I cattolici sono pertanto i più validi campioni della libertà, appunto perchè sono gli unici che abbiano il giusto concetto dell'autorità.

Che fior di professore!

In un articolo intitolato « Impudenza » il *Diritto* rileva che i giornali ufficiosi fanno gli elogi di un certo professore Mandalari, attualmente direttore delle scuole del Governo nostro a Costantinopoli, mentre sopra costui pende ancora una azione giudiziaria in seguito a querela sporta contro di lui da una giovane maestra, per attentato al pudore.

Il *Diritto* protesta che si sia osato mandare costui a dirigere le scuole in Oriente quando ancora egli si trova sotto una simile accusa.

« Ci vuole del bel coraggio — scrive il *Diritto* — per elogiare il prof. Mandalari: a meno che le famiglie italiane in Oriente non abbiano contratto le tendenze turche: nel qual caso saranno commosse da certe qualità che qui fra noi riscuotono un ben diverso apprezzamento. »

ITALIA

Napoli — *Amministratori infedeli* — Si spiccarono otto mandati di comparizione contro otto dei vecchi consiglieri provinciali. La misura fu provocata dopo conosciuti i risultati dell'inchiesta, ed ha prodotto profonda impressione.

Il procuratore generale Borgnieri è partito per Roma, credesi, per prendere istruzioni.

Roma — *Attenti ai fili elettrici* — Il muratore Frigo Antonio, di 28 anni, da Padova, addetto ai lavori della Società per l'illuminazione, era intento ad apporre uno sportello ad una presa di luce elettrica in via Santa Chiara presso il teatro Rossini.

Per tali lavori vengono scelti dalla Società operai adatti, ai quali sono date istruzioni minute per evitare disgrazie.

Il Frigo inavvertitamente, per tenere a posto lo sportello, mise una mano nell'interno del chiusino della luce elettrica, e, provocando la circolazione della corrente, rimase fulminato all'istante.

Il cadavere venne trasportato all'ospedale di S. Spirito.

Il Frigo era addetto da lungo tempo ai lavori della Società per l'illuminazione elettrica di Roma.

Torino — *Attentato contro la valigia delle Indie* — Scrivono da Oulx alla *Gazzetta Piemontese* che giorni sono nelle vicinanze di Oulx, era stato preparato da ignoti un colpo di mano per impadronirsi della valigia delle Indie.

La polizia di Torino aveva ricevuta una lettera anonima che la metteva al corrente del colpo di mano, indicandole perfino che il treno doveva essere fermato con segni ferroviarii.

Il colpo si presumeva dovesse compiersi sulla linea tra Bardonecchia e Salbertrand; su tutta la linea ad ogni 200 metri sul passaggio del treno, furono collocati due carabinieri ed un guardiano ferroviario, e sul treno stesso un fortissimo drappello di carabinieri e di guardie di P. S.

Si disse dapprincipio che in prossimità della stazione di Avigliana il treno abbia dovuto arrestarsi, perchè un segnale rosso indicava essere la linea ingombra. Un uomo avrebbe fatto l'atto di salire sulla macchina: varii altri si aggiravano per la campagna.

Tutti sarebbero spariti in men che non si dice a un segnale del loro capo. Però tutto questo non è provato.

Il treno fece sosta alla stazione di Avigliana per attendere i carabinieri; le guardie che perlustravano la linea dovevano essere trasportate a Torino, essendo omai cessato ogni pericolo.

Temendosi qualche sorpresa, la linea fu rigorosamente sorvegliata anche dopo il passaggio del treno e nei giorni successivi; la valigia è sorvegliata in modo speciale.

ESTERO

America — *Le suore negli ospedali al Venezuela.* — Mentre i governi in Europa proscrivono gli Ordini religiosi, il Venezuela ha chiamato le suore di carità negli ospedali della Repubblica.

Francia — *Programma dei repubblicani conservatori.* — Giovedì sera al banchetto annuo del *Journal des Débats* (a Parigi) Say espose la politica moderata richiesta dagli elettori. Disse che occorre una Repubblica aperta e capace di diventare un Governo veramente nazionale, con una politica schietta mitigante, nell'applicazione, i rigori delle leggi. La Camera dovrà equilibrare il bilancio, eseguire le riforme con prudenza e lasciare alla stampa ed al Parlamento le libertà necessarie.

Se si riuscirà ad applicare con costanza e lealtà questa politica, crediamo che sarà buona cosa o almeno men male. Ma è un pezzo che in Francia si proclama la necessità di una politica temperata e si fa invece una politica radicale ed antireligiosa.

Germania — *Una biografia di Federico III,* — Gustavo Freytag, illustre scrittore tedesco, amico intimo del defunto Federico III, ha pubblicato un ritratto-biografia di quel sovrano facendo, per così dire, il bilancio delle qualità e dei difetti dell'estinto. Ma, deliberatamente o no, lo ha rappresentato con moltissimi difetti: vano, orgoglioso, puerile, e senza una buona qualità. Lo scandalo prodotto in Germania da questa pubblicazione è enorme.

Cose di Casa e Varietà

Le elezioni amministrative

Su quasi 5000 elettori, si presentarono alle urne soli 1350. Pochini davvero.

E' noto che i nostri si astennero perchè non fu loro presentata alcuna lista.

Si volle attribuirne a noi la colpa. Sappiano i nostri accusatori che il torto non è nostro nient'affatto.

Avevamo predisposto che il Comitato elettorale, il quale si prestò anni addietro con tanto zelo, assumendo in sè nuovi elementi, formulasse una lista. Le cose erano bene incamminate. Ma il nuovo elemento pensò poi di poter fare da sè; ed ai 3 del corr. ci assicurò *che aveva tutto predisposto e per la scelta dei candidati e per il modo di far pervenire la lista agli elettori cattolici.*

Ci credemmo allora in dovere di non muoversi punto. Venerdì a sera soltanto venimmo a sapere che il nuovo Comitato si riconobbe all'ultimo momento incapace a condur a termine il difficile compito, e che si era ritirato.

E' nostra la colpa?...

Continua ancora lo spoglio delle schede.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 14 e 28 ottobre 1889.

La Deputazione provinciale nelle sedute 14 e 28 ottobre a. c. autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Presidenza del civico spedale di S. Daniele di L. 13807,50 per dozzine di dementi poveri accolti e curati durante il terzo trimestre 1889.

— Alla Presidenza della Congregazione di carità amministratrice dello spedale di Gemona come sopra per dementi povere L. 7690,10.

— A diversi di L. 339, 40 per fornitura stoffe e lavori di tappezziere nella stanza d'ufficio del r. Prefetto.

— Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone di L. 4039,65 per dozzine di dementi poveri accolti e curati nel terzo trimestre 1889.

— Idem di Sacile di L. 3630,40 come sopra.

— Idem di Palmanova di L. 2775,— per dozzine di dementi povere accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva nel settembre a. c.

— Alla giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di L. 5154,50 quale assegno per dozzine di dementi povere nel quinto bimestre 1889.

— A diversi Comuni di L. 641,70 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui durante il terzo trimestre 1889.

— Alla Presidenza del Consiglio di amministrazione dell'Ospizio pegli esposti e partorienti di Udine di L. 12260,58 quale rata quinta del sussidio per l'anno 1889.

— All'impresa Marchi Giuseppe di Lire 2710,45 in causa prima rata di acconto per forniture e lavori di manutenzione 1889 della strada provinciale Monte-Croce.

— Alla r. Tesoreria di Udine di Lire 7792,55 per rata quinta 1889 di contributo nella spesa per le opere idrauliche di 2 categoria (decennio 1886-1895).

— A diversi Esattori di L. 9925,— in causa assegni per gli stipendi di ottobre, novembre e dicembre 1889 dovuti al personale addetto alla sorveglianza forestale.

— Alla r. Tesoreria di Udine di L. 250,— per rata quinta 1889 di concorso alle spese di mantenimento della r. *Scuola Agraria* annessa all'istituto Stefano Sabbadini di Pozzuolo.

— Al Ricevitore provinciale di L. 879,86 per aggi di riscossione della rata quinta 1889 delle imposte dirette erariali e della sovraimposta provinciale.

— Alla r. Tesoreria di Udine di Lire 16000 in causa quarta delegazione bimestrale della tangente 1889 nelle operazioni di accelleramento del catasto provinciale.

— All'impresa Cappellari Bortolo di Lire 5103,73 in causa rata seconda per forniture e lavori eseguiti di manutenzione 1889 della strada provinciale Pontebbana.

— A diversi Comuni di L. 371,20 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri nel 3.o trimestre 1889.

— Alla sig. Beretta-Belgrado Teresa di L. 660 e Belgrado Gio. Battista di L. 175 per pigioni da 1.o novembre 1889 a 30 aprile 1890 dei locali occupati dall'archivio e ragioneria della r. Prefettura.

— Ai sig. di Spilimbergo conti Giulio, Venceslao e Gualtiero di L. 175 per pigioni da 1.o maggio a 31 ottobre 1889 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Spilimbergo.

— Alla signora Polesi Teresa di 325 per simile da 11 novembre 1889 a 10 maggio 1890 dei locali per l'ufficio commissariale di Pordenone.

— Ai proprietari dei fabbricati in Codroipo, S. Vito al Tagliamento ed Azzano X, di L. 1340 per pigioni maturate delle caserme per rr. Carabinieri.

— Ai rr. Commissari distrettuali di Tolmezzo, Gemona e Spilimbergo di L. 437,50 per indennità d'alloggio dal 3.o trimestre 1889.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia, di L. 4052 in causa assegno per dozzine di dementi poveri nel terzo trimestre 1899.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del r. istituto tecnico pel terzo trimestre 1889.

— Prese in esame e riscontrate regolari nella documentazione le tabelle dei diciassette mentecatti accolti nel civico spedale di Udine, la deputazione stabilì per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 51 affari d'interessi della Provincia.

Il deputato prov. *A. Milanese* — Il segretario int. *G. di Caporiacco*

Ai compratori di libri

Gli editori e librai italiani hanno deliberato nell'assemblea generale tenutasi appositamente lo scorso mese presso la sede dell'Associazione Tipografica Libraria Italiana in Milano, un regolamento, il cui 1.o articolo interessa anche il pubblico e perciò ne riferiamo il testo:

« Gli sconti ai privati, in massima, sono d'oggi innanzi aboliti; e gli editori ed i librai si obbligano a non accordare sconti alla loro clientela privata. »

Il premio della « Croce Rossa »

Nella quindicesima estrazione del prestito a premi della *Croce Rossa* vinse il premio di lire 100,000 il n. 17 della serie 10298; il premio di 2000 lire il n. 17 della 2991, e i due premi di 1000 lire i numeri 21 della serie 2931 e 36 della serie 4620.

Addio treno-lampo

La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* dice che la conferenza per lo stabilimento del treno rapido *Berlino Roma* restò senza risultato, opponendovisi le ferrovie sud-austriache malgrado le *concessioni da parte* delle ferrovie tedesche.

L'amministrazione delle ferrovie adriatiche si dichiara pronta a stabilire eventual-

mente un nuovo treno rapido Ala Modena, corrispondente col rapido Milano-Roma.

Le pioggie meteoriche di novembre

Come molte volte ho annunziato, verso la metà di questo mese, e precisamente dal 15 al 15, ha luogo il ritorno della pioggia delle stelle cadenti, che irradiano dalla costellazione del Leone e che ora perciò sogliansi dire *Leonidi*.

Questa pioggia raggiunge il suo massimo splendore ogni 33 anni e mezzo per le ragioni che esposi lo scorso anno. Vista in America nel 1799 dal grande Humboldt e riapparsa nel 1833, si osservò per l'ultima volta nel 1865-66. In quest'ultimo suo ritorno, periodico fu osservata nella pienezza dalla nostra associazione per le meteore luminose allora nascente, che ha tenuto dietro assiduamente ogni anno a una tale manifestazione celeste, la quale a poco a poco si è affievolita finchè al presente ha toccato il suo minimo splendore.

Ora, siccome lo sciame meteorico, che dà origine a così fatta pioggia, si distende alquanto sulla sua orbita e va sempre più allungandosi, così il fenomeno rimane ancora copioso e dilettevole alcuni anni prima e dopo il suo mattino.

Oramai sono già trascorsi 23 anni dall'ultima grande apparizione. E' quindi assai probabile che negli anni vegnenti la copia delle meteore andrà a mano a mano aumentandosi fino al suo nuovo mattino che accadrà nel 1899-1900.

E' perciò che ora più che mai bisogna tener dietro al fenomeno, affinchè computosi il periodo, la nostra associazione possa avere il vanto di aver raccolto in modo completo il materiale, che permetta di tessere la storia fedele di tutto intero questo fatto specialissimo della scienza dei cieli, tanto più che tra tanti non siamo rimasti che noi italiani e qualcuno dei nostri colleghi d'Inghilterra che persistiamo in queste osservazioni.

Raccomando quindi caldamente ai miei egregi colleghi corrispondenti affinchè quest'anno vogliano attendere all'esplorazione del cielo nelle notti dal 13 al 15. Come ho detto altre volte l'osservazione dovrà farsi dopo mezzanotte giacchè prima di quest'ora la costellazione del Leone rimane sotto l'orizzonte.

La luna che si troverà verso l'ultimo quarto sarà, solamente in parte, di ostacolo ad una buona osservazione, non però in modo da non far riconoscere se la pioggia aumenta o no.

L'altra pioggia meteorica che si riproduce ad un periodo di 13 anni il 27 novembre il cui mattino fu da noi osservato in tale sera nel 1872 e nel 1885 e che ritornerà nel 1898, cioè quasi contemporaneamente a quello della pioggia delle Leonidi, sebbene più copiosa di quest'ultima è però assai più limitata e ristretta e non si lascia vedere in tanta copia che un anno solo. Tuttavia come negli anni passati, ne raccomandiamo anche l'osservazione, la quale potrà farsi a qualunque ora del 27 e non sarà impedita dalla luna che si avvicina al primo quarto.

Io sarò pertanto riconoscente a tutti coloro che attenderanno a tali osservazioni e vorranno comunicarle a questo Osservatorio.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 5 novembre 1889.

P. F. Denza.

Sulle decime

Esposizione sommaria degli articoli « Primo e terzo » della legge 14 luglio 1887 n. 4727, serie III.

del sac. PIETRO ROTA

Arciprete di Lallio dott. in diritto canonico.

Si vende alla Tipografia del Patronato in Udine, via della Posta, N. 16.

Prezzo centesimi **50.**

Ancora poche copie disponibili

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi settentrionali cielo generalmente sereno — temperatura in diminuzione Adriatico di mosso a agitato.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 13 novembre — s. Diego.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11.

Ieri ebbe luogo l' annunciata beatificazione del missionario martire Giovan Gabriele Perboyre. I pellegrini francesi vi hanno assistito in circa duemila.

Dopo la lettura del Breve di Beatificazione, sono state dal cardinale prefetto dei riti, scoperte l' Immagine e le reliquie del nuovo Beato, e si è cantato il *Te Deum*. Quindi è stata celebrata la Messa da Monsignore Lenti, vicegerente del Vicariato di Roma.

Dopo mezzogiorno, il Sommo Pontefice si è recato nella sala della Loggia a pregare davanti l' altare del Beato, ed ha poi ricevuti il fratello e la sorella di questo: il primo è un prete venuto da Parigi, la seconda è una suora di carità, che sta a Napoli. La gran sala delle beatificazioni era gremita di gente. La cerimonia è stata come sempre solenne.

Oggi il Papa celebra la Messa a San Pietro; vi sono ammessi soltanto i pellegrini francesi.

***

Ieri, circa 200 anarchici si riunirono in piazza Barberini per recarsi in Campo Varano a deporre corone ad alcuni loro colleghi defunti.

Giunti al cimitero l' anarchico Stoppa Giuseppe tenne un discorso contro la monarchia. Dai presenti fu deposta una corona d' alloro con nastro rosso.

I delegati Bonai e Guati pregarono i convenuti a ritirare quel nastro. Non l' avessero mai fatto!

Gli anarchici cominciarono a ribellarsi agli agenti di P. S. i quali furono costretti dopo le intimazioni legali, ad operare 16 arresti.

Dopo ciò l' ordine fu ristabilito.

***

Ieri fino a mezzogiorno c'è stata poca affluenza di elettori; appena cento schede per urna.

Dalle 12 alle 4, l'affluenza è stata maggiore: pochi sono gli operai votanti, molti invece gli impiegati.

L' on. Crispi si è recato a votare alla Pamlombella.

Lo spoglio di 118 Sezioni su 122 dà la cifra di 16,419 elettori, che si sono recati alle urne. Il totale può valutarsi a 17,600 circa su 45,563 inscritti. Nello scorso anno su iscritti 34,418 elettori, votarono 23,472.

La lotta pel Consiglio provinciale è stata impegnata solo nel Mandamento II, perchè negli altri candidati erano comuni alle due liste.

Nelle elezioni provinciali è riuscita interamente la lista del Comitato centrale, la quale però aveva comuni con quella monarchica 12 nomi sopra 16.

Furono eletti Ruazzi, Piperno, Torlonia Stanislao, Sciarra, Pacifico, Platania, Colonna, Grispigni, Gaetani, Tagliacozzo, Arquati, Sforza Cesarini, Silvestrelli, Buoncompagni, Trocchi e Sani. I candidati dell' Unione Monarchica battuti sono Bompiani, Mastrozzi, Cuccelli e Peretti.

Lo spoglio delle elezioni comunali è cominciato alle ore 8.

Per l' inchiesta amministrativa a Roma

Dicesi che il senatore Inghilleri, verrà nominato presidente della Commissione di inchiesta sull' amministrazione del Comune di Roma. Ieri egli ebbe una lunga conferenza col presidente del Consiglio.

Le elezioni di Roma

Picolissimo è stato il concorso alle urne; poco più del quarto degli elettori inscritti hanno partecipato al voto; sichè il numero dei votanti risulterà, quest'anno, notevolmente inferiore a quello delle ultime elezioni amministrative parziali, malgrado che il numero degli inscritti sia aumentato di oltre 15,000.

Le elezioni di Napoli

Sembra certo che siano riusciti eletti 60 consiglieri della lista del Comitato centrale, appoggiata dal giornale cattolico la *Discussione* e 20 della lista della Sinistra Parlamentare.

A poposito di queste elezioni leggiamo nella *Libertà Cattolica*:

Fra gli aneddoti elettorali di Napoli ci riferiscono essersi svolte alcune schede per l'elezione provinciale di Napoli col nome di *Emilio Caporali* — il lapidatore di Crispi!

In altre schede si lesse: *Signò, fanci a grazia di liberarci da chiste mariuncelle!*

In Africa.

Degiac Sejumg nipote del Negus Giovanni, si è messo al servizio di Re Menelik.

Il *comandante* dell'avanguardia di Menelick si è scontrato col Degiac Baro e il *Degiac Tetu*. I partigiani di Menelick li sconfisse.

Essendo fallito il tentativo di riconciliazione fra Ras Mangascià e Menelick, Degiac Sejung generale di Menelick diede battaglia a Mangascià, lo sconfisse ed entrò ad Adua. Ras Alula e ras Mangascià si ritirarono verso il fiume Tabraze.

La partenza di Maconnen

E' stato deciso che l'ambasciatore Maconnen parte il 26 corrente col vapore *Volta*. Lo accompagnerà il conte Salimbeni ed il dottor Nerazzini che avranno una missione stabile nello *Scioa*; ma finora non è ancora ben deciso quale essa sarà.

La Francia e re Menelik

Il *Siecle*, commentando il trattato firmato da Crispi e gli ambasciatori etiopi, ricorda a tale proposito che un trattato simile è stato firmato il 7 giugno 1843 Luigi Filippo e Sahle Balauc, avolo di Menelik. Il trattato, che fu firmato a Anzola da Rochet D' Enricourt, assicurava alla Francia il trattamento della nazione più favorita.

La revisione in Francia

Un manifesto della ragione francese dice che la revisione della costituzione è soltanto ritardata, dichiara che si continuerà la lotta senza tregua.

Gli imperiali di Germania a Venezia

Arrivano a mezzogiorno al porto di Malamocco, dove ritiensi resteranno le due corazzate perchè la loro profondità non ne permette la sicura navigazione fino in bacino di San Marco. L'imperatore, che è sul *Kaiser*, trasborderà sull'*Hohenzollern* prima o dopo le presentazioni delle autorità, e quindi con la scorta dei vapori che andarono ad incontrarli, gli imperiali sull'*Hohenzollern* verranno in bacino di San Marco dove si ritiene arriveranno alle ore due e dove si troveranno lo scalò reale le bissone, le gondole municipali, le altre gondole di Corte e delle autorità. L'imperatore si recherà subito alla Stazione dove troverà pronto il suo treno e partirà alle 4.

L'imperatore di Germania arriverà a Monza alle ore 11 pomeridiane di domani.

Il giorno 13 caccia nel parco reale e pranzo di famiglia. L'imperatore partirà la stessa sera per Verona incontrandosi con l'imperatrice.

L'imperatore partirà da Venezia mercoledì notte o giovedì mattina per Verona con treno speciale composto di carrozze del treno reale.

TELEGRAMMI

Budapest 11. — L' imperatore parte domani sera per la via di Vienna donde dopo breve fermata, partirà per Innsbruck.

Dopo incontratosi coll'imperatore Guglielmo il giorno 14, tornerà il 15 a Gödölö.

Vienna 11. — E' infondata la notizia data dai giornali che Kalnoky accompagnerà l' imperatore ad Innsbruck.

Il *Vaterland* smentisce il traslocco di Gallimberti dalla nunziata di Vienna.

Belgrado 11 — Milano è qui arrivato e gli fu fatto un ricevimento semiufficiale. Il Re, i reggimenti e i ministri erano presenti.

Notizie di Borsa

12 novembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 95.—	a L. 95.10
id. id. 1 Lugl. 1889	» 92.83	» 92.93
id. austriaca in carta	da F. 85.65	a F. 85.80
id. » in arg.	» 85.85	» 85.80
Fiorini effettivi	da L. 213.—	a 214.—
Bancanote austriache	» 213.—	» 214.—
Azioni Banca di Udine	» 102.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	» —.—
» Tramvia Udine	» 102.—	» —.—
Cotonificio Udinese	» 1120.—	» —.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a solo L. 16 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese

premiata fabbrica del rinomato liquore

AMATO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l'Amaro Brusa perchè facilita la digestione, è *sommamente antinervoso*, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell'Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su *questo* giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma *indurebbe* chiunque a *far* solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori *la maggior parte nocivi* alla salute. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua *Farmacia trovasi* un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e *per* la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già *un sensibile vantaggio* economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale suo trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI e RIZZI successori a D. BALDIZZONE

avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

RICCA ESPOSIZIONE

Entrata libera

VIALE MAGENTA, 66

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

Sapone smacchiatore a cent. 25 il pezzo — Saponi per bucato e saponi per toelette a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta num. 16, Udine.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Per informazioni e passaggi Rivolgersi: GENOVA, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Cristofoli Gio. Batta* — TARCENTO sig. *Cussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA sig. *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo.*

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a *tutte le più importanti Esposizioni*

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In casse di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	180
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le sole Damigiane Beccaro ottennero i **primi** premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le sole Damigiane Beccaro furono **adottate** dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la **sola apparenza.**

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	40	circa	L. 2,40
» »	15	»	» 2,60
» »	25	»	» 3,10
» »	35	»	» 3,60
» »	45	»	» 4,60
» »	55	»	» 5,40

Francostazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a **portare immensi** vantaggi all'Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una **grande** solidità; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d'uva all'ora, bastando la forza d'un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè *con questa pratica si ha un vino* **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è *mai* **ottenuto** facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di sole L. 230 compreso due mastelli della capacità di 300 litri circa resa alla **stazione** d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè **la consegna** possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano,
Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

LUXII

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette.*

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

OROLOGI

buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, da tasca, da tavolo d'appendere, tutti garantiti per un anno.

Remontoirs d'oro da	L. 35	in più
detti in argento	» 15	»
orologi in metallo	» 8	»
sveglie	» 5	»

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovecchio, 13, Udine.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO

Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione.* Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano».

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; *per* 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del *Patronato.*

Via della Posta 16

Un altro Preparato

E' opera questa dell'egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilettes. Il Signor Bortolotti è l'inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina l'uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la cattiv'aria.

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e 2 gioielli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande ansietà. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche *toilettes.*

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l'adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri belletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè ci veniva dalla Francia, ora tutte le *signore* vanno devote al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domanda: Piazza Galvani lett. C, Bologna.

Udine — Tipografia Patronato